

OPINIONI ED ATTUALITÀ

Contributi unificati e problemi agricoli

Bisogna dare la giusta e responsabile sistemazione ad un Ente al quale, in un tempo molto prossimo, in fase di evoluzione e trasformazione agricola, dovranno essere assegnati compiti di maggiore attività

Nella vecchia struttura del nostro Paese il settore agricolo aveva un peso determinante nell'economia regionale. Oggi, dopo la nascita di moltissime industrie, dopo cioè che l'Italia ha assunto una fisionomia diversa nel mondo della produzione, l'agricoltura assume un posto che non sarà più il primo, sia come occupazione di unità lavorative, sia come produzione di prodotti valutati in moneta.

Ciò non significa che detto settore debba essere assolutamente trascurato. Anzi è necessario fare un esame onde avere la visione esatta non solo di ciò che oggi è, dopo lo spopolamento delle campagne, ma che sarà l'agricoltura quando si saranno realizzate le condizioni per meccanizzarla; quindi, quando non avremo più il bracciante o il salariato occasionale o il giornaliero, ma avremo, invece, l'operaio specializzato il quale, con le macchine agricole, dovrà accudire ai lavori della terra.

In tal caso, per esempio, l'Ufficio Contributi Unificati quali compiti avrà? E l'operaio, chiamandolo di campagna, quale trattamento assistenziale, medico, farmaceutico e finanziario avrà? Bisogna, credo, che sia necessario conoscere fin d'ora ciò che sarà l'agricoltura di domani allo scopo di affrontare fin da ora i problemi di domani, connessi a detto settore.

Io, per il momento, desidero occuparmi dell'Ufficio Contributi Unificati. Si sa che fin dal 1959 il compito dell'accertamento delle ditte soggette al pagamento dei contributi assicurativi e la conseguente riscossione era affidata alla Federazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, mentre il compito per l'accertamento dei lavoratori e la compilazione degli elenchi nominativi degli aventi diritto alla assistenza ed alla previdenza era affidato alla Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori. La riscossione dei contributi assistenziali veniva effettuata per voci assicurative e sulla base dei redditi.

Con R.D.L. 28-11-1938 numero 2138, si disponeva la riscossione unificata dei contributi sulla base dell'impiego di mano d'opera per ogni azienda agricola. Detto D.L. veniva convertito in legge il 2.6.39 n.

739, e stabiliva che la unificazione decorreva con il 1.1.40. Con D.L. 8-2-45 n. 75, pubblicato sulla GU del 27-3-45 n. 37, si disponeva la istituzione di una Commissione Centrale e di Commissioni Comunali per il servizio di compilazione degli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli e per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati.

Un susseguirsi di varie disposizioni legislative ha determinato una flessione abbastanza notevole nell'entrata del Servizio (che ha bilancio autonomo) con grave danno per le spese di gestione e per la tranquillità del personale. Infatti, mentre prima dei provvedimenti sospensivi il gettito era abbastanza sufficiente per il mantenimento del Servizio, oggi pur essendo aumentate le spese di gestione per maggiori e nuovi compiti affidati al Servizio stesso, le entrate ricavate dall'adempimento delle funzioni di unione non arrivano, se non in minima parte, a coprire le spese. Ciò in quanto non si è voluto tener conto che al susseguirsi delle disposizioni agevolative venivano meno le entrate dell'addizionale, le spese pur rimanendo ferme, come dicevamo, le uscite per spese di gestione. Ad aggravare tale situazione ha contribuito in modo determinante il mancato riconoscimento giuridico dell'Ente e la mancata presentazione di un regolamento che desse sistemazione organica e finanziaria definitiva al personale.

Un primo riconoscimento, ma solo indiretto, si ebbe con la legge sui Coltivatori Diretti, legge che in un suo articolo dice che i compiti sono affidati al Servizio per Contributi Unificati Agricoli, Ente di Diritto Pubblico. Successivamente, nel 1961, si ebbe anche il regolamento organico del personale.

All'apparenza può sembrare che l'Ente avesse tutte quelle garanzie necessarie alla sua vita. Infatti ha una struttura burocratica con sede centrale e sedi provinciali, ha un cosiddetto riconoscimento giuridico (vedi legge Coltivatori Diretti), ha un regolamento del personale, ed ha anche sistema unificata dei contributi sulla base dell'impiego di mano d'opera per ogni azienda agricola. Detto D.L. veniva convertito in legge il 2.6.39 n.

Si porta a conoscenza dei Signori Mutuati interessati che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella sessione del giorno 25 Giugno u.s., in conformità agli impegni assunti in sede assembleare, ha deliberato di istituire a titolo sperimentale per il semestre Luglio-Dicembre 1962, il decentramento sanitario nei Comuni di Alcamo, Castelvetro, Marsala e Pantelleria.

dei fatti è facile pervenire a delle constatazioni:

a) non ha una regolamentazione normativa ben definita e chiara ma basta solo su sentenze più o meno importanti e spesso controverse tra di loro, per cui da un ufficio all'altro variano i sistemi e di accertamento e di valutazione, secondo se si prende a base dell'attività l'una o l'altra sentenza. Ciò evidentemente non forma la coscienza e la competenza dei funzionari preposti, né offre garanzia sia ai datori di lavoro che ai lavoratori.

b) Non ha un riconoscimento giuridico specifico. Infatti il riconoscimento dello Ente in Ente di Diritto Pubblico scaturisce solo dalla Legge per i Coltivatori Diretti.

c) Il regolamento organico del personale è stato fatto in maniera tale da favorire una sola parte di quel personale per il quale l'inquadramento è avvenuto per diritto acquisitivo, mentre per le ultime leve invece il diritto acquisitivo è andato a farsi benedire e per questi si è chiesto il titolo di studio in conclusione, dato lo stato caotico del servizio, causato da chi per diritto o per influenza politica si è trovato e si trova tuttora a reggerne le sorti e dato il malcontento e la sfiducia che

alberga in tutto il personale, che impotente è costretto a subire le conseguenze, anche se in più occasioni ha dimostrato capacità e buona volontà per il buon andamento del servizio, sarebbe necessario:

1) Fornire i lavoratori agricoli, in tutto il territorio nazionale, del libretto di lavoro; 2) Pagamento dei contributi da parte dei datori di lavoro in base alle giornate segnate sul libretto di lavoro, così come avviene negli altri settori, industriale, commerciale, ecc.

3) Regolamentazione normativa in materia previdenziale ed assistenziale di tutto il settore agricolo. 4) Nelle norme della riforma di tutti gli Enti di assistenza e previdenza sociale trasformazione in direzione generale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del servizio CUA.

PER IL PERSONALE:

1) Quanto richiesto al punto quarto del servizio. 2) Adeguamento del trattamento economico del personale dipendente a quello degli Enti operanti nel settore previdenziale ed assistenziale. 3) Modifica del regolamento organico nella parte che riguarda le norme transitorie sulla base dei diritti acquisitivi. 4) Nominazione di una Commissione Straordinaria che rice

va questi specifici mandati da attuarsi in brevissimo tempo.

Tutto quanto detto in narrativa comporterebbe: garanzia assoluta per i lavoratori agricoli e garanzia assoluta per il personale che è chiamato ad assolvere compiti altamente sociali. Non bisogna per ultimo dimenticare che l'Ente S.C.A.U., definito Ente minore, non merita tale appellativo; basta infatti, dare uno sguardo alla forza numerica dei lavoratori assistiti, che sono assai numerosi, il favorevole verificarsi degli otto punti dianzi esposti non farebbe altro che dimostrare l'ulteriore senso di giustizia e di responsabilità a cui i nostri governanti sono chiamati per proteggere e rafforzare la democrazia e la rettitudine in Italia, nel nome e nei valori della Costituzione Repubblicana.

Sono convinto che il Ministro del Lavoro, On. Bertinelli, che ha dimostrato di prendere a cuore i problemi del mondo del lavoro, non mancherà, anche per questo particolare problema, d'intervenire onde dare la giusta e responsabile sistemazione ad un Ente, al quale in un tempo, molto prossimo, in fase di evoluzione e trasformazione agricola, dovranno essere assegnati compiti di maggiore attività.

Giovanni Rizzo

Alla Cassa Mutua Artigiani

Il decentramento sanitario in diversi comuni della Provincia

Il servizio relativo avrà inizio mercoledì prossimo

Si porta a conoscenza dei Signori Mutuati interessati che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella sessione del giorno 25 Giugno u.s., in conformità agli impegni assunti in sede assembleare, ha deliberato di istituire a titolo sperimentale per il semestre Luglio-Dicembre 1962, il decentramento sanitario nei Comuni di Alcamo, Castelvetro, Marsala e Pantelleria.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di nominare quali medici fiduciari ai fini del decentramento suddetto i seguenti sanitari:

1) Dr. Vincenzo Amodeo - con ambulatorio in Alcamo Piazza della Repubblica, 72; 2) Dr. Francesco Montalbano - con ambulatorio nei Comuni di Campobello di Mazara, Gibellina, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa. 3) Dr. Pietro Bruno - con ambulatorio in Marsala Via

Anselmi Corrales n. 20; 4) Dr. Giovanni Misuraca - con ambulatorio in Pantelleria.

Il decentramento sanitario di Castelvetro comprende anche, con l'obbligo di afflusso nel suddetto Comune, gli assicurati residenti nei Comuni di Campobello di Mazara, Gibellina, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa. Il servizio al decentramento sanitario suddetto inizierà la propria attività a decorrere da Mercoledì 11 Luglio 62.

Pertanto, a partire dal giorno anzidetto, gli interessati potranno beneficiare dell'assistenza sanitaria attenendosi alle disposizioni che si espongono di seguito.

1) I mutui del Comune di Alcamo dovranno presentarsi personalmente presso l'ambulatorio del Dr. Vincenzo Amodeo dalle ore 8 alle ore 10 di tutti i giorni feriali; 2) I mutui del Comune di Castelvetro, Campobello di Mazara, Gibellina, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa dovranno presentarsi personalmente presso l'ambulatorio del Dr. Francesco Montalbano, dalle ore 8 alle ore 10 di tutti i giorni feriali; 3) I mutui del Comune di Marsala dovranno presentarsi personalmente presso l'ambulatorio del Dr. Pietro Bruno, dalle ore 13 alle ore 14 e dalle ore 18,30 alle ore 19,30 di tutti i giorni feriali; 4) I mutui dell'Isola di Pantelleria dovranno presentarsi personalmente presso il citato ambulatorio del Dr. Giovanni Misuraca dalle ore 8 alle ore 10 di tutti i giorni feriali;

5) Le richieste di prestazioni - parte prima dei moduli M.A. 101 - debbono essere regolarmente firmate dal titolare dell'impresa artigiana;

6) I mutui hanno l'obbligo di presentarsi dal medico di fiducia, forniti di un documento di identità, oltre che del foglio di iscrizione alla Cassa - modulo M.A. 512 - debitamente aggiornato. Si ritiene doveroso sottolineare che il successo del decentramento sanitario, attuato per una più sollecita difesa della salute degli artigiani e dei loro familiari è affidato soprattutto alla sensibilità mutualistica e sociale di ciascuno assistito e che, anche nelle richieste di prestazioni, comporterebbero oltre che ad un aggravio di contributo a carico della collettività, il fallimento e la soppressione definitiva dell'iniziativa.

Per le strade provinciali

800 milioni per la manutenzione

Questa spesa è prevista nel bilancio 1962 dell'Amministrazione Provinciale

Il bilancio provinciale per l'esercizio 1962, tuttora in corso di esame da parte dei competenti Organi di Controllo, prevede una spesa di ben 250 milioni per i lavori di manutenzione ordinaria delle strade provinciali ed una di 575 milioni per quelli di sistemazione straordinaria.

Nel 1° semestre 1962 l'Amministrazione Provinciale ha già deliberato i lavori urgenti di ripresa del piano viabile e di manutenzione ordinaria per un importo complessivo di circa 63 milioni, interessanti le seguenti strade provinciali: Trapani - Marsala; Valderice - Chiesanuova - Viale Napoli; Trapani - Martona - Erice; Partanna - Belice verso Menfi; Del Buscchio - Mazara - Salemi; Trapani - Bonagia - Valderice; Castellammare - Ponte Bagni; Trapani - Salemi; Allacciamento della Poggioreale - Belice con la Salaparuta - Belice; Alcamo - Alcamo Marina; Vita - Provinciale Trapani - Salemi; Litoranea di Trapani; Strada - S. Padre - Clavolo - Mola; Trapani Ragattisi e diramazione

Bosco Pecorone; Bivio Badia - Canalicotti; Camporeale; Marsala - Favara - Clavolo - Chiesi. L'Amministrazione Provinciale ha, inoltre, in corso di progettazione numerosi altri lavori che interessano, secondo un programma prestabilito, tutte le strade provinciali.

Il Presidente e la Giunta della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani partecipano al lutto della famiglia Scuderi per la morte della

N.D. Rosa Daidone VEDOVA SCUDERI

madre del Comm. Paolo Scuderi, stimato membro della Giunta Camerale e Presidente della Sezione Agricola Forestale della Consulta Economica Provinciale. Trapani, 3 Luglio 1962

Interessante riunione alla Camera di Commercio

Sistemare gli impianti del porto di Trapani

Escavazione e banchinamento opere urgenti e indispensabili per l'inizio dei lavori del bacino di carenaggio

Presieduta dal Comandante Pietro Abate si è riunita il 30 Giugno u.s., nel locale della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, la Sezione Marittima della Consulta Economica Provinciale, per l'esame della attuale situazione dei porti della giurisdizione provinciale e di numerosi problemi connessi con i traffici marittimi e con le attività marinare. Alla riunione hanno par-

tecipato il Presidente della Camera di Commercio Avv. Piacentini ed il Comandante del Porto di Trapani, Maggiore Damiani. La Sezione, dopo avere rilevato che la ripresa commerciale dei porti è strettamente legata all'approvazione dei rispettivi piani regolatori, ha dato atto della sollecitudine con cui lo Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime ha approvato i nuovi piani re-

golatori dei porti di Trapani, Marsala e Pantelleria ed ha in avanzato stato di preparazione quello del porto di Mazara del Vallo ed ha auspicato il sollecito esame e l'approvazione della competente Commissione Nazionale dei Porti del Ministero dei Lavori Pubblici. In particolare, per quanto riguarda il porto di Trapani, la Sezione ha deliberato di fare voti perché da parte degli Organi Respon-

sabili vengano deliberati i primi impegni finanziari per la esecuzione delle opere più urgenti, quali: la escavazione ed il banchinamento della zona a levante per non ritardare l'inizio ormai improponibile, dei lavori del bacino di carenaggio e per consentire all'iniziativa privata, che ha formulato richiesta in tal senso, di potere sistemare in luogo adeguato impianti stabili di sollevamento, assolutamente necessari per la esportazione dei blocchi di marmo.

La Sezione ha trattato altresì numerosi altri problemi, fra i quali merita particolare menzione quello della costruzione di una darsena per il servizio degli aliscafi nella zona a ponente del molo della Sanità, da utilizzare anche come porto lusorio; la costruzione di un pontile nella Isola di Marettimo, per consentire l'affiancamento dell'aliscafo e rendere più agevole e sicuro l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri nonché la necessità di sollecitare il ripristino dei fondali del canale esistente nel porto di Trapani fra il Lazzaretto e l'Isolotto della Colombaia, denominato «passo» al fine di rendere sicuro l'ingresso nel porto e la uscita dal porto pescherecci; il disseminamento delle mine veliche da pesca e non intralciare la navigazione dell'aliscafo.

Nella Via Marconi di Borgo

Distrutto dalle fiamme un magazzino di legnami

I danni ammonterebbero ad oltre dieci milioni

Un violento incendio, sviluppatosi nella prima mattinata di sabato scorso ha completamente distrutto il laboratorio di falegnameria di proprietà del signor Sebastiano Amoroso sito nella Via Guglielmo Marconi a Borgo Annunziata.

L'intenso fumo che prepotentemente usciva dalle diverse finestre del fabbricato ha destato l'attenzione di qualcuno (verso le 6 e mezzo) che si preoccupava immediatamente di avvertire i Vigili del Fuoco che hanno dovuto lottare

disperatamente per avere ragione delle fiamme che si sviluppavano enormemente per la presenza nel magazzino di molta legname; soltanto verso mezzogiorno i Vigili portavano a termine l'azione di spegnimento.

Il tutto di tutto il fabbricato, che fortunatamente era a piano terra, è crollato interamente dopo circa un'ora.

I danni, da una prima sommaria indagine ammonterebbero ad oltre 10 milioni. Il magazzino infatti oltre ad un grosso quantitativo di legname conteneva numerosissime finestre e porte pronte per la consegna, mentre completamente distrutte andavano quattro camere da letto anch'esse pronte per la consegna. Danni notevoli hanno ricevuto i macchinari tra cui due pialle a filo e una a spessore, una macchina per cornici, una sega circolare, e circa 6 pulitrici a disco per infissi.

Le cause dell'incendio non sono ancora note anche se può prevedersi che si sia trattato di un corto circuito. Ma comunque siano andate le cose, la sfortuna piana si è voluta abbattere su un onesto e coraggioso lavoratore che stava cercando, con enormi sacrifici di mettere su una azienda, che piano piano si sarebbe sicuramente affermata sul campo artigianale ed oltre.

L'incidente ha suscitato enorme impressione a Borgo Annunziata, dove Sebastiano Amoroso è largamente stimato ed apprezzato.

All'opera di spegnimento e di salvataggio del materiale non ancora raggiunto dalle fiamme hanno collaborato, con grande spirito di solidarietà, i falegnami Mario Valentini, Paolo Navetta e Pietro Tobia, oltre agli operai dell'azienda stessa e ad un gruppo di volontari.

ORARIO dei treni

PARTENZE

Da Trapani a Palermo (Via Milo)

Accelerato: p. ore 2,36 a. 6,34; Diretto (AT) p. ore 5,17 a. 8,15; Diretto (AT) p. ore 7,25 a. 10,09; Diretto p. ore 11,20 a. 15,18; Autotrice p. ore 14,10 a. 16,54; Rapido (AT) p. ore 15,24 a. 17,38; Diretto (AT) p. ore 17,40 a. 20,20; Autotrice p. ore 20,00 a. 22,08.

Da Trapani a C/Vetrano (Via Marsala)

Accelerato p. ore 1,35 a. 3,23; Diretto (AT) p. ore 4,15 a. 5,23; Autotrice p. ore 6,02 a. 7,37; Accelerato (feriale) p. ore 6,55 a. 9,02; Accelerato p. ore 9,20 a. 11,28; Autotrice p. ore 12,48 a. 14,10; Rapido (AT) p. ore 14,08 a. 15,16; Accelerato p. ore 14,33 a. 16,45; Diretto (AT) p. ore 16,42 a. 17,52; Autotrice p. ore 18,20 a. 19,48; Autotrice p. ore 20,05 a. 21,25.

ARRIVI

Da Palermo (Via Milo)

Accelerato p. ore 3,25 a. 7,42; Autotrice p. ore 6,08 a. 8,27; Rapido (AT) p. ore 9,20 a. 11,37; Diretto p. ore 10,42 a. 14,28; Autotrice p. ore 13,53 a. 16,22; Diretto (AT) p. ore 16,00 a. 18,40; Autotrice p. ore 19,05 a. 21,48; Autotrice p. ore 22,15 a. 0,26.

TELEVISIONE

Lunedì 9 luglio

17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Passeggiate Europee
19,15: Personalità
20,05: Telesport
20,30: Telegiornale
21,05: Il giornale delle vacanze
22,05: Il segreto di Milano
23,15: Telegiornale

Martedì 10 luglio

17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Non è mai troppo tardi
19,15: Avventure di capoluogo
19,50: Ritratti contemporanei
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: Campanile Sera
22,15: Arti e Scienze
22,45: L'imprenditore delle muse
23,30: Telegiornale

Mercoledì 11 luglio

17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Anna Christie
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: Tribuna politica
22,05: Strettamente musicale
22,50: Telegiornale
17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Non è mai troppo tardi

Giovedì 12 luglio

17,30: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,45: Non è mai troppo tardi

19,15: Concerto sinfonico
19,40: Con la «Scarlatti» in Oriente
19,50: La TV degli Agricoltori
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: Viaggio in Italia (film)
22,25: Le facce del problema
23,10: Telegiornale

Venerdì 13 luglio

15,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
18,30: Telegiornale
18,45: La TV dei ragazzi
19,55: Alle soglie della Scienza
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: La crisi (commedia)
22,45: Telegiornale

Sabato 14 luglio

15,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
17,45: La TV dei ragazzi
18,30: Telegiornale
18,50: Non è mai troppo tardi
19,20: Tempo Libero
19,50: Le scuole di applicazione d'arma
20: 7 giorni al Parlamento
20,20: Telegiornale Sport
20,30: Telegiornale
21,05: L'amico del Giaguaro
22,20: Innocenti come a
22,45: Telegiornale



La Signorina Todaro Antonina e il Signor Mulè Luigi si sono uniti in matrimonio il 26 giugno u.s. Alla coppia felice tanti e tanti auguri.



Sabato 7 c. m. alle ore 10,30, nella Chiesa S. Nicola di Trapani si sono uniti in matrimonio il Sig. Giuseppe Modica e la Signorina Giacomazzo. Alla felice coppia auguri infiniti

Celebrato a Trapani

Il 188° annuale della Guardia di Finanza

Il Comandante del Gruppo Guardie di Finanza di Tra-

Culla

La casa del nostro amico Rag. Giovanni Denaro è stata allestita dalla nascita del secondogenito a cui è stato imposto il nome di Andrea.

Al nostro amico Giovanni, alla gentile Signora Graziella e soprattutto ad Andrea tanti e tanti auguri dalla famiglia del nostro giornale.

pani, Maggiore Bellavia, in occasione della ricorrenza del 188° annuale del Corpo, alla presenza delle Autorità Civili e Militari, ha letto un ordine del giorno del Comando Generale.

Durante la cerimonia, solenne ed austera, che si è svolta mercoledì scorso, nei locali della caserma «Paolo Clementi» sono stati premiati i finanzieri Bruno Zurila e Domenico Spadacchini che si sono distinti in azioni di repressione di banditismo.

RAGOSIA - VALDERICE

Zona Climatica Collinare

Ampia panoramica sul Tirreno

con pinete e intensa vegetazione

OFFRONSI LOTTI PREZZI VANTAGGIOSI

Rivolgersi: Geom. F. Sc. Grimaldi - Telef. 21011

Via Palermo 112 - ore 18 - 20

IL TELEFONO

DI ANNA SALVO RUELLO

«Dormire», pensa «voglio fare una dormita interminabile. Accidenti, un mese è che ho le ore contate. Ma domani finalmente libero. Nessuno mi aspetta, nessuno mi cercherà».

Stracchiandosi si distese a letto con una sigaretta tra le labbra. Pensò a sua madre, lontana nel tranquillo paese che da tanto aveva lasciato.

Con la camicia bianca e quello sguardo dolce che accarezzava l'anima e penetrava a fondo demudandolo negli angoli più remoti dei suoi pensieri. Sorride. Quando di tanto in tanto si tornava, gli sembrava sempre la stessa. Come se il tempo non la contaminasse. Con lei erano rimaste la sorella maggiore e le due più piccole. Quando arrivava era una festa. Portava sempre qualcosa che faceva sorridere di gioia e di meraviglia. Piccole ciamburle di città. Ed era dolcemente ogni volta staccarsi da quella serena oasi di pace e d'affetto. Ma il lavoro suo era qui. Guadagnava bene. Poteva permettersi il lusso di un appartamento elegante, con tutte le comodità. Cose che gli erano ormai diventate indispensabili e per cui continuava la sua lotta quotidiana, svernando. Il sonno venne così, naturale, sciogliendo i pensieri in nebbia lieve. La casa rimase immersa nel silenzio. Giacomo non capì subito da quanto dormisse e che cosa fosse esattamente quando udì lo squillo. Con fatica accese la luce e l'uno dopo l'altro pose i piedi nelle pantofole.

«Vengo» — brontolò — con la voce impastata di sonno — «vengo»!

Alzò con furia il ricevitore, stizzito dal trillo fastidioso. «Pronto, pronto, pronto!!» l'ultimo lo disse con rabbia mentre sentiva il monotono suono di linea libera. Formulando nella mente le più nere imprecazioni si rinfacciò a letto, cercando di ritrovare il sonno dal punto in cui era stato interrotto. Scacciò via la rabbia cercando la calma nel tepido delle lenzuola. Ricominciò ad inseguire i suoi pensieri, perdersi in un abbandono ristoratore. Ed ecco. Ancora lui. «Questa volta non mi alzo» pensò. «Devo pure tacere, prima o poi».

Ma il suono ingigantiva nel silenzio. Si trasformava, assumeva sembianze confuse. «Può essere una cosa importante» si disse «qualcuno che stia male...». Fece una corsa, questa volta senza pantofole e a luce spenta. La mano esitò ancora un attimo. E fu allora che tacque d'incanto. Attorno però ne restava l'eco e tutta l'ansia che aveva fatto nascere nel suo animo. Se

era importante avrebbero richiamato, insistito. Si avviò così scalzo in cucina. In frigorifero trovò ancora mezza bottiglia di latte e la vuotò in un fiasco. Poi, preso un giornale e le sigarette, si sedette accanto al telefono. Avrebbe atteso.

Cominciò a fumare, incapace di scorrere le pagine col pensiero. Aveva tutti i nervi tesi, a fior di pelle. Avrebbe quasi voluto urlare per sfogare in qualche modo la carica emotiva. I caratteri piccoli, neri ballavano innanzi agli occhi e fu costretto a rimirare. Se ne ristette a guardare l'azzurroggine del fumo e il quadrato appeso nella parete di fronte. «Uno scherzo» pensò. «Qualche amico che voglia fare dello spirito, ed io sto qua a perdere il sonno, stupidamente. Se fosse stata una chiamata dal paese la centralista avrebbe certo insistito. Meglio dormire. Meglio non pensarci».

Schiacciò il mozzicone con stizza, si avviò verso il letto. Si era seduto e stava per sdraiarsi quando intese la riacca elettrica scuotere: fu in un secondo momento che si rese conto che era ancora lui, il telefono a farsi sentire. Con un balzo lo raggiunse urlando dentro un «pronto» esasperato. Ma la linea continuava ancora ad essere libera. Sentì come un nodo di pianto serrargli la gola. Il primo istinto fu quello di scaraventarlo per terra. Si tratteneva a stento mentre il bisogno di sfogo gli dava brividi. Si avviò ancora nella stanza da letto chiudendo la porta e tuffandosi rapidamente la testa sotto il cuscino. Adesso, anche se non avesse suonato più, dormire diveniva una chimera. Non poteva. Non riusciva ad avere pensieri o a rilassarsi.

Teneva i pugni serrati e le maniche tese. «Maledetto, maledetto ordigno...». E intanto smaniava rivolgendosi, non riuscendo a trovare la posizione adatta, riposante. Poi ecco, piccoli suoni intermittenti, insistenti, appena accennati. «Infame», pensò ancora; «devo trattarsi di qualche contatto. Non debbo pensarci, non debbo!!!». Ma di là il trillo continuava, esasperante ed ignorante era un assurdo. Non si poteva. Giacomo cercò di sorridere, di tursi le orecchie. Infine si alzò. Come uno che inseguiva da una gran fretta prese a vestirsi, senza curare i particolari. Doveva andarsene, sfuggire a quella perseguitazione che lo stava spingendo al parossismo. Sguocciava ancora e lui non voleva, non poteva più sentirlo. Sembrava proprio non dovesse smettere mai. Invece smise e fu proprio quando chiuse la porta di

casa che non lo intese più. «Carogna», mormorò a fior di labbra, «deve esserci proprio la mano del diavolo!». Con passo rapido si diresse al garage tirando fuori la tranquilla utilitaria ancora tanto nuova. Non aveva meta. L'alba era ancora lontana.

«A casa» si disse «farò loro una bella improvvisata, capirò continuando il mio sonno, senza telefoni, senza rumori...». Man mano che la aria pungente della notte andava sferzandogli il viso, si sentiva meglio. Ma restava in lui un orgoglio ed una inquietudine sconcertanti. La strada non era molta. Un centinaio di chilometri in tutto. Sarebbe arrivato all'alba.

Ginse infatti alle prime case che già avevano contorni precisi mentre in cielo si diffondeva una rosa incerta. C'era già qualcuno per via e qualche porta si apriva all'aria mattutina. Imboccò il sentiero tanto noto, scorse presto la sua casa. Si arrestò dinanzi la porta silenziosamente. Lo colpì subito un tramonto insolito, strano. Sentì un'improvvisa angoscia e si precipitò dentro chiamando. La sorella gli corse incontro, e parve strana a lui coi capelli così in disordine, il viso arrossato e gli oc-

chi gonfi. «Va» disse lei «corri che la mamma sta morendo. Ha pianto tanto perché non poteva riabbracciarti...». Disperato l'uomo salì gli scalini di corsa. L'uscio era aperto e c'erano tutti, gente che conosceva ed estranei, ma lui non vide nessuno. Guardava quella piccola cosa bianca tra le lenzuola candide. Stava ad occhi chiusi e pareva dormisse. «Mamma», mormorò lui ingiunocchiatosi accanto, «mamma guardami, sono io». «Giacomo? Qua? Sei qua, figlio benedetto. Era la mia pena più grande. Ho pregato Iddio perché ti facesse intendere in qualche modo il mio richiamo. Che Egli sia lodato. Figlio, figlio».

Poi reclinò il capo da un lato, mentre sul volto le restava un sorriso tranquillo. E Giacomo risentì nelle orecchie il trillo del telefono che lo aveva spinto a correre via. Era giunto in tempo a raccogliere l'ultimo respiro. Mentre le lagrime prorompevano senza ritengo scorrendogli per il viso, sentiva ancora suonare e suonare. Come se non dovesse finire mai nei suoi sensi sfiniti il disperato richiamo di una madre...

Anna Salvo Ruello

CODICI E DEMOCRAZIA

Legislazione e stato moderno in uno studio del prof. Sandulli

La polemica sull'inflazione dei provvedimenti legislativi ha toccato i più riposti settori dell'attività giuridica

La polemica, ormai annosa, sull'inflazione dei provvedimenti legislativi, ha toccato i più riposti settori dell'attività giuridica: quel che sostanzialmente si rimprovera è il ricorso sempre più frequente allo strumento della legge che sarebbe valutato da un uso così poco controllato. E non mancano i riferimenti danteschi o manzoniani in chi vuole aggiungere un pizzico d'Italia retorica alle proprie argomentazioni. La tesi, d'altro canto, è ulteriormente rafforzata dalla osservazione dello scarso rigore tecnico dei testi predisposti.

Non si vuol dire che la polemica manca ogni serietà di ragion d'essere: quel che si vuol rilevare, invece, è il fatto che la generalizzazione a cui essa può condurre, a dire il vero, la polemica assume assai spesso un carattere d'assoluta antistoricità fondata com'è sulla scarsa considerazione dei dati nuovi che l'ampiarli delle funzioni dello Stato moderno ha portato con sé. Quando, infatti, non ci si ferma alla superficie del fenomeno, ma si cerca di penetrarne l'ordine e

le ragioni, ci si accorge che almeno nella maggior parte dei casi — il ricorso alla legge, non nasce da un arbitrio della volontà, ma dalla necessità di accompagnare con strumenti tecnici adeguati l'estendersi dell'intervento diretto dello Stato nei campi più diversi. Ciò spiega, ad esempio, perché tale inflazione sia soprattutto lamentata per quanto riguarda la legislazione relativa all'attività amministrativa.

Ed il fenomeno non è proprio soltanto del nostro paese, o di quelli che tradizionalmente hanno nella legge la fonte primaria del diritto. Basta per mente a ciò che va accadendo nei paesi di common law, anch'essi toccati dalla ventata legislativa contro ogni tradizione: si che, a giusta ragione, s'è osservato un progressivo avvicinamento fra i sistemi giuridici di common law e quelli a tradizione romanistica. Dal momento che in questi ultimi è andata crescendo l'importanza del precedente giudiziario, mentre nuova importanza acquista negli altri la fonte legislativa. Si tratta, dunque, di un fenomeno territoriale non circoscritto, che si lega profondamente al modo d'essere della moderna organizzazione dello Stato. Gli atteggiamenti soltanto polemici verso di esso, allora, non hanno serio fondamento (altro è, ovviamente, la polemica sull'uso improprio della legge, pur nel mutato quadro istituzionale): più proficuo è certamente rilevare la mutata funzione che alla legge spetta, in ragione del più frequente ricorso ad essa. In passato, infatti, alla legge si attribuiva il compito di garantire materialmente la sfera giuridica dei privati: e, di certo, non è venuta meno l'abitudine a questo riferimento. E' vero, però, che proprio in ragione del più largo uso dello strumento legislativo — tale garanzia assumeva in passato un valore ed una efficacia che non è più pensabile in tempi in cui l'opera a mezzo di leggi è divenuta attività abituale: si che molte delle garanzie in passato affidate alla legge ordinaria trovano oggi più sicura sede nell'ambito costituzionale.

Quanto, poi, allo scarso rigore tecnico che si riscontra nella maggior parte dei testi di legge, è cosa che certamente il gran numero di leggi può rendere più frequente, ma che non nasce unicamente da tale fatto. D'altro canto, il corpo legislativo non è un corpo di tecnici del diritto, anche se è massimamente utile e auspicabile che la preoccupazione tecnica non sia estranea al suo operare: ma non a caso nei tempi recenti si è osservato, con frequenza sempre maggiore, che tra i compiti del giurista tecnico vi è quello di chiarimento del testo legislativo.

Altro discorso, invece, è quello che si sta facendo a proposito di una delle conseguenze che l'inflazione legislativa porterebbe con sé. In tal caso, non è l'inflazione ad essere oggetto delle recriminazioni e della condanna, ma il fatto che ad essa se-

gna disordine ed incertezza della legge. Questo rilievo, però, consente di sottolineare ulteriormente l'improprietà della polemica di cui si è parlato, dal momento che sono alcune modalità conseguenti al frequente ricorso alla legge ad essere condannate, non già l'uso in se stesso dello strumento legislativo: soltanto dove si riuscisse a dimostrare che quelle conseguenze accompagnano sempre il ricorso frequente alla legge, sarebbe lecito argomentare in forme di generale disapprovazione.

In verità, l'incertezza ed il disordine lamentati non sono fatti che si verificano per la prima volta nella storia giuridica. Mai, però, ad un simile problema si è dato soluzione ripristinando la situazione anteriore allo stato di fatti deprecato: e ciò è ancor meno possibile al giorno d'oggi, che un tal modo d'agire si limiterebbe a riprodurre nell'ambito giuridico certe illusioni del liberalismo economico.

La via da battere, scartate semplicistiche soluzioni del ritorno ad una *belle époque* tramontata, è certamente diversa. E meritano particolare attenzione le proposte che si vanno facendo per il settore che dal fenomeno esaminato è stato toccato più direttamente, vale a dire il diritto amministrativo. Qui le proposte di giungere a forme di codificazione, generali o parziali che siano, sono sempre più frequenti: e poco importa, in questa sede, rilevare certi limiti di questo atteggiamento, che spesso si limita a riprodurre una soluzione ormai discussa dagli stessi civili.

Per rispondere a quelle esigenze di certezza e di ordine già rilevate, è divenuto abituale il ricorso a complicazioni, comprendenti la legislazione relativa ad un dato settore o ad una particolare attività. Con una certa approssimazione può dirsi che il diritto amministrativo sta attraversando una fase che presenta qualche analogia con quella che, per altre materie, precedette la codificazione. Deve rilevarsi, però, che la gran parte delle complicazioni finora edite non vanno oltre la materiale raccolta di alcuni testi legislativi, lasciando molto a desiderare la sistematizzazione ed essendo il coordinamento ed il controllo dei

testi che dal fenomeno esaminato è stato toccato più direttamente, vale a dire il diritto amministrativo. Qui le proposte di giungere a forme di codificazione, generali o parziali che siano, sono sempre più frequenti: e poco importa, in questa sede, rilevare certi limiti di questo atteggiamento, che spesso si limita a riprodurre una soluzione ormai discussa dagli stessi civili.

Per rispondere a quelle esigenze di certezza e di ordine già rilevate, è divenuto abituale il ricorso a complicazioni, comprendenti la legislazione relativa ad un dato settore o ad una particolare attività. Con una certa approssimazione può dirsi che il diritto amministrativo sta attraversando una fase che presenta qualche analogia con quella che, per altre materie, precedette la codificazione. Deve rilevarsi, però, che la gran parte delle complicazioni finora edite non vanno oltre la materiale raccolta di alcuni testi legislativi, lasciando molto a desiderare la sistematizzazione ed essendo il coordinamento ed il controllo dei

testi che dal fenomeno esaminato è stato toccato più direttamente, vale a dire il diritto amministrativo. Qui le proposte di giungere a forme di codificazione, generali o parziali che siano, sono sempre più frequenti: e poco importa, in questa sede, rilevare certi limiti di questo atteggiamento, che spesso si limita a riprodurre una soluzione ormai discussa dagli stessi civili.

Per rispondere a quelle esigenze di certezza e di ordine già rilevate, è divenuto abituale il ricorso a complicazioni, comprendenti la legislazione relativa ad un dato settore o ad una particolare attività. Con una certa approssimazione può dirsi che il diritto amministrativo sta attraversando una fase che presenta qualche analogia con quella che, per altre materie, precedette la codificazione. Deve rilevarsi, però, che la gran parte delle complicazioni finora edite non vanno oltre la materiale raccolta di alcuni testi legislativi, lasciando molto a desiderare la sistematizzazione ed essendo il coordinamento ed il controllo dei

Stefano Rodotà
(segue in sesta pag.)

SCENE E SCHERMI

«Lolita» delude i lettori di Nabokov

Il libro che descrive l'amore di un anziano con una dodicenne ha avuto immenso successo popolare

ARRIVA L'ESTATE



Il popolo americano, sempre propenso ad usare un nome, un aggettivo, un avverbio per definire una situazione, un problema, uno stato d'animo, si è impadronito del nome di «Lolita» da qualche anno, menzionandolo ogni volta che la conversazione scivola verso una discussione di amori scabrosi. Il libro di Vladimir Nabokov descrivente il libidinoso amore di un uomo anziano nei confronti di una «piccola ninfa» dodicenne, ha avuto un immenso successo popolare fra le masse puritane d'America, ed il nome di Lolita, ripetiamo, è ormai affermato in pieno. Non destò meraviglia quindi l'annuncio a suo tempo da parte della industria cinematografica yankee di voler traslare sullo schermo il curioso romanzo dello scrittore russo-americano. Subito dopo aver diretto il suo film — spettacolo «Spartaco», il giovane regista Stanley Kubrick iniziava la ricerca di un «tipico» ad hoc per il ruolo principale scegliendo una ragazza di Danvers, nello Stato dello Iowa, la quale era apparsa in alcuni ruoli minori in un programma televisivo presentato da Loretta Young. Sue Lyon, tenuta celata alla curiosità del pubblico, non ha potuto assistere alla prima del film dato che ha sedici anni, e la pellicola è vietata ai minori di diciotto anni. La campagna pubblicitaria della MGM ha voluto speculare molto su questo piccolo incidente, cercando di fornire al pubblico un'idea delle caratteristiche sensazionali del film. Ma la delusione per i lettori del libro di Nabokov è cominciata quando essi hanno notato sullo schermo che la «piccola ninfa» dodicenne, descritta nell'opera letteraria, era in realtà una fanciulla sedicenne ben sviluppata, che contrapposta a James Mason nel ruolo del maturo amante, faceva pensare al solito tema drammatico di un amore fra una adolescente ed un anziano, e certamente non al rivoltante affare sessuale fra una fanciulletta ed un essere che avrebbe potuto rappresentare in realtà, suo padre.

Tutto il carattere di perversione rappresentato dalla «Lolita» originale è venuto in tal modo a mancare in pieno, né la sceneggiatura del film, curata dallo stesso Nabokov, convinto al «gran passo» dopo le ripetute insistenze di Kubrick è riuscita a far ricordare agli spettatori una trama del genere di quella esposta nel libro. Il finale del libro, ad esempio con l'uccisione del psichiatra da parte dell'amante di Lolita, è stato invece usato al principio del film, il quale procede successivamente colla tecnica del racconto di episodi passati, diminuendo in conseguenza la forza emotiva.

Ne è scaturito fuori un lavoro cinematografico che possiede scarse analogie col'opera letteraria. Coloro che si attendevano succose descrizioni sessuali di amori senili con beltà acerbe, resteranno gravemente delusi. Né si poteva attendere altro da una compagnia di produzione cinematografica, la quale desiderava il famoso sigillo di approvazione del Codice di Produzione, sigillo del quale Otto Preminger, come è noto, si è a più riprese allegramente infischiato.

Venendo ora alla regia, occorre riconoscere che talune situazioni sono state dirette con vigore ed abilità, e che Kubrick riconferma il suo talento di creatore. Dal conto nostro, siamo dell'opinione che il film «Sentieri di Gloria» rappresenti sino ad oggi il migliore lavoro, sia dal punto di vista artistico che da quello umano.

Sue Lyon (in un ruolo) alquanto impegnativo, se l'è cavata abbastanza bene, mentre James Mason, Shelley Winters e l'attore britannico Peter Sellers hanno fornito eccellenti prestazioni.

Un piccolo film della Warner Brothers, intitolato «Merill's Marauders» (I vaganti di Merrill) è interessante per una dinamica regia da parte di Samuel Fuller, il quale ha anche contribuito allo scenario. Dedica alle avventure di un gruppo di volontari americani: i quali, giunti nelle giungle birmane, contro le giapponesi, il lavoro è estremamente vivido per la sua umanità, per un chiaro realismo e per una eccellente utilizzazione di paesaggio, valorizzato in Cinemascope con l'intelligenza, una volta tanto, di Jeff Chandler.

La cronaca cinematografica newyorkese può essere completata con una particolare menzione della famosa seduta di proiezione di brevi film sperimentali, realizzati da registi dilettanti, cinematografici, artisti di ogni tendenza e valore, nonché studenti e tifosi del cinema in generale. Il cinema «Charles», che si è andato specializzando in questo genere di rappresentazione, ha raccolto circa un migliaio di spettatori, la maggioranza dei quali si è dimostrata particolarmente rispettosa nei confronti dei vari lavori susseguentisi sullo schermo. Sulla base del materiale presentato, è confortante notare che New York continua a rappresentare il centro motore delle iniziative più interessanti in campo cinematografico, e che abbonda di talenti giovanili i quali non sono purtroppo valorizzati da una industria che si ostina a sfornare supercolossal biblici drammoni di avventure.

A questo proposito, occorre menzionare che l'Associazione del N.A.C. (Nuovo cinema americano) che fa capo al gruppo della rivista indipendente «Film Culture» di New York, ha lanciato una campagna per ottenere l'appoggio di cento cinematografisti negli Stati Uniti, i quali si impegnano a proiettare film realizzati dal gruppo in questione.

Giorgio N. Fenin

Ifilmsche vedremo

Ho scherzato con tua moglie

«Ho scherzato con tua moglie» di Claude Magnier, il quale ha filmato la sua commedia «Il signor Masure», impostata sul consueto «trian golo» «leit motif» del teatro boulevardier. La storia prende le mosse da una tipica situazione pochadistica: un marito, tornando a casa, trova la

moglie addormentata piacevolmente accanto ad un uomo anche lui non meno pacificamente immerso nel sonno. La ragione di tutto questo è un sonnifero che i due hanno bevuto contemporaneamente: ma da questa situazione nascono, come la tradizione vuole, un'infinità di equivoci che altrettanto tradizionalmente si sciolgono all'ultima scena. E, arrivati alla fine, gli spettatori le quattro risate se le son fatte di cuore: anche e soprattutto per merito degli interpreti che sono Daniel Gelin, François Perier e Genevieve Clumdy.

Accusa di omicidio

«Accusa di omicidio», di Harald Philipp tenta di portare, invece, in ben altra atmosfera: non siamo qui immersi nella levità pochadistica, ma in pieno clima di giallo-splendore. Un giovane Pubblico ministero, per risolvere un «caso» in cui è coinvolta anche una donna che è stata la sua amante, si butta allo sbaraglio, riuscendo, alla fine, dopo una serie di colpi di scena, a scoprire il nodo dell'intrigata matassa ed a scoprire la banda delle spie. Il film è consegnato secondo gli schemi classici che esigono che il mistero venga spiegato solo poco prima della fine, ma ogni tanto il regista cade in qualche ingenuità. Interpreti della complicata storia sono l'antipatico Van Eyck e la bella Eva Bartok.

Il mostruoso dott. Crimen

«Il mostruoso Dottor Crimen» di Chan Urveta, narra la storia di un medico deforme che spera di erifrarsi la faccia a spese di innocenti vittime. Dobbiamo confessare onestamente che il film è assai brutto e che non eccita nessuna delle emozioni che la situazione di impianto promette. Gli attori sono Miroslava, Charles Navarro e J. M. Rivas. Insomma un film da piena estate.

I Fucilieri del Bengala

«I fucilieri del Bengala» di László Benedek tenta di riattaccarsi al filone dei «lancieri del Bengala» e in certo qual modo alla romantica anglo-imperialistica di Rudyard Kipling. Ma si tratta di una imitazione, che il romanzo «Bengala Tiger» da cui è stato desunto il soggetto, è una ben povera cosa di fronte agli originali. Il film è ambientato nel 1856, mentre un Rajah indiano sta preparando la rivolta contro i

britannici: e quando questa scoppia le cose sembrano andare assai male per i colonialisti se i soldati del Rajah, memori che il comandante un giorno salvò loro la vita non mutassero bandiera e combattessero insieme con coloro che dovevano attaccare. La narrazione è piuttosto gelida e manca di quella dinamica spettacolarità che fecero la fortuna dei precedenti film del genere. Tra gli interpreti sono Rock Hudson e Arlene Dahl. L'unico punto in favore dei «fucilieri» è registrato dal colore, bellissimo.

Il ratto delle Sabine

Mario Bonnard, se la memoria non ci inganna, realizzò nell'immediato dopoguerra un'allegria cinecommedia dal titolo «Il ratto delle Sabine» il cui famoso e leggendario fatto serviva solo di pretesto per una spassosa farsa moderna. Ora Richard Pottier nel suo «Il ratto delle Sabine» ha voluto narrare tutta la faccenda come la apprendiamo nel nostro libro di storia. Ma al racconto ha dato un tono ironico che riesce a fare di un film in costume un film divertente. Gli interpreti spassosi e divertiti sono Mylène Demongeot, Georgia Moll, Scilla Gabel, Rosanna Schiaffino, Roger Moore e Jean Marais, caran

Marte Dio della Guerra

Un film «in costume» purtroppo fatto sul serio, con risultati davvero ridicoli, è «Marte, dio della guerra» di Marcello Baldi. Il protagonista è una specie di «fustoso» ante litteram che combatte divertendosi a lanciare di tanto in tanto, fulmini dotati di G.I.V.E., e soffre di amore come un uomo qualunque. Implicati nella ridevole faccenda sono Roger Browne, Jackie Lane, Linda Sini, Dante Di Paolo e Massimo Serato. Poveretti!!!.

Con il Segretario Generale Dr. La Barbera Intervista sui risultati raggiunti dalla XVII Fiera del Mediterraneo

Confermata la validità della funzione mercantile che essa assolve sia localmente che per gli scambi intermediterranei

(CIN) — Il silenzio è tornato all'interno del recinto fieristico palermitano. Dopo l'ultimo frenetico lavoro di smontaggio dei macchinari e dei padiglioni i viali della Fiera del Mediterraneo sono tornati tranquilli e silenziosi. Niente più musiche del Luna Park, annunci pubblicitari, comunicazioni microfoniche. La unica attività che ancora si svolge è negli uffici dove si tirano le somme, si fanno i consuntivi e si gettano le basi per le partecipazioni dell'anno prossimo.

Chi è costretto a seguire attentamente questa attività ed a coordinare il lavoro dei vari uffici della Fiera è il Segretario Generale, Dott. Pietro La Barbera, che da parecchie settimane non si è concesso alcuna distrazione per assicurare alla manifestazione quel successo che, oggi, da ogni parte le si riconosce e che è dovuto anche alla esperienza, alla capacità ed alla infaticabile opera del Dott. La Barbera.

Ecco perché abbiamo voluto ascoltare proprio da lui alcune impressioni sulla ultima edizione fieristica, con particolare riferimento ai maggiori problemi che assillano la manifestazione palermitana, primo fra tutti quello della ristrettezza dello spazio che minaccia di soffocare l'espansione del recinto della Fiera ed il conseguente incremento del numero degli espositori tanto italiani che stranieri.

La prima domanda che abbiamo rivolto al Dr. La Barbera riguarda le indicazioni ed i risultati che ha raggiunto la XVII Fiera del Mediterraneo. La Fiera del Mediterraneo — ci ha detto — conferma ad ogni sua manifestazione la validità della funzione mercantile che essa assolve, sia per l'approvvigionamento locale che per gli scambi intermediterranei. I risultati conseguiti quest'anno sono stati una chiara prova della importante funzione affidata alla Fiera del Mediterraneo ed hanno aperto nuovi orizzonti per lo sviluppo del settore zootecnico e della meccanizzazione agricola, risultati che hanno richiamato in massimo grado l'attenzione delle categorie interessate.

In questi giorni si sono messi giustamente in rilievo i lati positivi della Fiera. Vuole, ora, indicare un aspetto dell'ultima edizione che non l'ha soddisfatto, oltre alla mancanza di spazio? Assicuri il successo della manifestazione e le prospettive sempre più lusinghiere per il suo divenire, bisogna ora incrementare l'afflusso dei visitatori forestieri qualificati, del che la Fiera potrà ricevere nuovi impulsi per la formazione di quel mercato intermediterraneo che sta alla base della iniziativa. E' questo l'unico aspetto dell'attività fieristica che non ha potuto finora essere sufficientemente curato a causa della mancanza di specifici stanziamenti di bilancio.

Sono allo studio particolari

iniziative per potenziare tale movimento di visitatori qualificati e per organizzare delle visite collettive di operatori stranieri, con l'appoggio delle competenti autorità governative.

Si parla da anni della esigenza di aumentare la superficie del recinto fieristico. Quali sono le difficoltà che ostacolano la richiesta dei dirigenti della Fiera e chi dovrebbe provvedere a dare maggior respiro alla importante rassegna fieristica palermitana? L'esigenza di aumentare la superficie del quartiere fieristico — ha detto il Segretario della Fiera del Mediterraneo — è una questione indilazionabile, se non si vuole pregiudicare o addirittura arrestare lo sviluppo naturale della manifestazione. L'attuale perimetro potrà consentire solo due espansioni: una mediante l'immissione di un lotto di terreno privato posto sulla via Generale Cascino, da espropriare in base ad apposito progetto dell'Ufficio Municipale dei Lavori Pubblici, ma accantonato per mancanza di stanziamento, e un'altra possibilità di espansione deriverebbe dalla retifica dell'asse della via Imperatore Federico che, spostandosi più a nord, lascerebbe alla Fiera la possibilità di incrementare l'area di risulta.

Ma entrano queste possibilità non darebbero più di cinque-seimila metri quadrati di terreno mentre il fabbisogno

di spazio è molto superiore. L'Amministrazione della Fiera ha posto quindi allo studio la possibilità di ottenere l'uso di una parte dell'area occupata in atto dalla Caserma di Fanteria, area che sarebbe facilmente collegabile al quartiere fieristico a mezzo di cavalcavia o di sottopassaggi, essendo assai breve la distanza che si frapponesse, costituita, come è noto, dalla via Monte Pellegrino.

Il problema presenta ovviamente enormi difficoltà per il fatto che l'Autorità Militare si oppone, senza dubbio, alla concessione, anche se non pare sussista un vero stato di necessità per detenere l'area di cui la Fiera ha bisogno.

Occorreranno all'uopo autorevoli e decisi interventi perché venga esaminata la richiesta della Fiera nel quadro dello sviluppo delle relazioni economiche intermediterranee, problema questo d'interesse nazionale, cui la Fiera del Mediterraneo potrà dare un proprio contributo.

La nuova area — ha concluso il nostro cortese interlocutore — è destinata ad ospitare importanti settori di esposizione che abbisognano di maggiore spazio, per fare posto, nell'attuale recinto, al miglioramento delle attrezzature ricettive ed all'incremento delle mostre ufficiali nazionali ed estere, attraverso le quali verrà peraltro accresciuto il prestigio e l'importanza della Fiera.

Armando Vaccarella

la filiale di Trapani della
PEZZANO

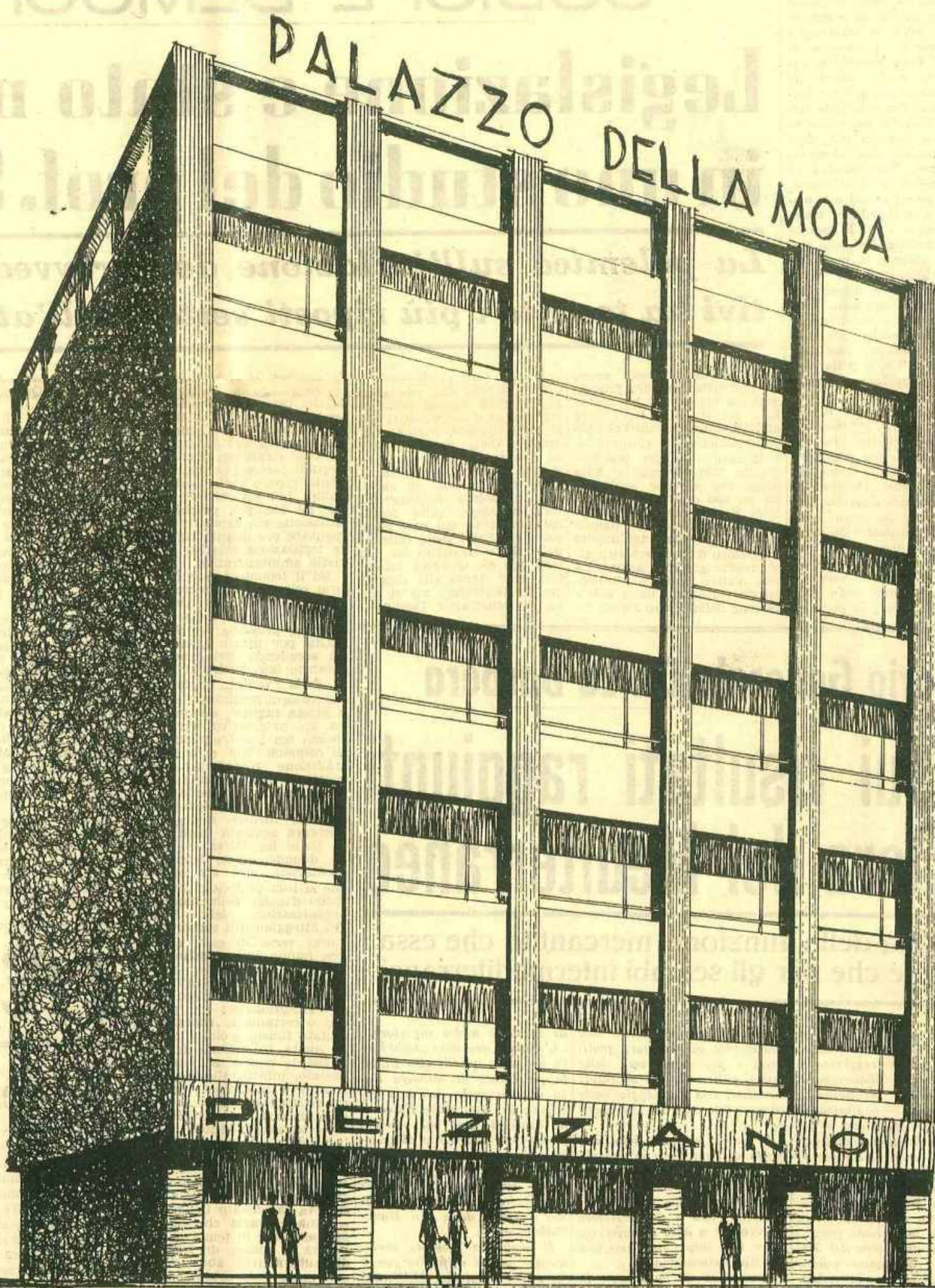
nell'imminenza di trasferirsi
 in locali pronti per la costru-
 zione del

**PALAZZO
 DELLA
 MODA**

effettua una vendita
 eccezionale con lo
 sconto del

40%

sulle vendite per contanti!



Reparto Conf. e Abb. Uomo

Reparto Abbigliamenti Donna

Reparto Confezioni Donna

- C. V. Emanuele, 29

- Via Torrearsa, 68

- Via S. Malato, 3

DOPO LE ELEZIONI DEL 10 GIUGNO

Eletta a Castellammare una giunta di centro-sinistra

Finalmente spezzata la triste tradizione che voleva il paese senza Sindaco - Fiducia nel proficuo lavoro degli amministratori per la risoluzione di molti problemi ancora insoluti

Il Consiglio Comunale di Castellammare eletto il giorno 10 Giugno, si è riunito con all'ordine del giorno: elezione del sindaco e della giunta. Alla prima votazione risultava eletto con 18 voti maggioranza 17) il democristiano Dott. Camillo Colombari, il quale dichiarava subito di non potere accettare la alta carica per motivi di salute. Si passava così ad una altra votazione che vedeva eletto il capogruppo democratico cristiano Avv. Giuseppe Munna, sempre con 18 voti. Dopo la dichiarazione di accettazione del sindaco, sciolto si passava alla votazione per la elezione di quattro assessori effettivi. Risultavano eletti: il sig. Martino di Benedetto (D.C.) con 22 voti; l'ins. Vito Asaro (D.C.) con 22 voti; l'avv. Michelangelo Maiorana (P.S.I.) con 18 voti; il sig. Giuseppe Longo (D.C.) con 18 voti; La elezione dei due assessori supplenti dava il seguente risultato: l'ins. Placido Galante (D.C.) voti 19; l'ins. Antonino Augugliaro (P.S.I.) voti 18.

Le elezioni del 10 giugno avevano dato i seguenti risultati: D.C. 15 consiglieri (nella passata amministrazione ne aveva 13); U. C. 8 consiglieri (nella passata amministrazione ne aveva 12); P.C.I. 6 consiglieri (nella passata amministrazione ne aveva 5); P.S.I. 3 consiglieri (nella passata amministrazione ne aveva 1). La maggioranza di centro-sinistra risulta pertanto formata da 18 consiglieri. Le operazioni di voto erano state precedute dalle dichiarazioni del capigruppo i diversi raggruppamenti politici. Il capogruppo democratico cristiano avv. Munna aveva dichiarato per primo che, volendo la D.C. continuare a Castellammare la politica nazionale del partito e avendo riconosciuto la lealtà e l'onestà con le quali i socialisti hanno condotto la campagna elettorale, e riconoscendo infine serietà d'intenti ai consiglieri del P.S.I., aveva aperto un dialogo con questo partito riconoscendosi demandata dall'elettorato a questa funzione dati i risultati delle

votazioni e giungendo, infine, ad un accordo politico e programmatico. Dopo l'avv. Munna ha fatto la sua dichiarazione l'avv. Maiorana del P.S.I., il quale ha ringraziato gli elettori che, votando per il P.S.I., avevano voluto dare un preciso significato alle elezioni avallando la volontà di comporre una amministrazione di centro sinistra che il partito socialista aveva espressa in tutta la campagna elettorale, dichiarando che il dialogo aperto tra il P.S.I. e la D.C. aveva portato alla formazione di una giunta di centro sinistra con a base il programma socialista accettato quasi integralmente dalla D.C. Ha tenuto a precisare inoltre che giuntemmo l'accordo potrà far venire meno i presupposti ideologici del P.S.I., ma che soltanto vuol significare un impegno del proprio partito a lottare concretamente per il benessere della città. A questo punto ha chiesto la parola il signor Mazarà capogruppo del P.C.I. che si è dichiarato lieto dell'accordo avvenuto tra democratici cristiani e socialisti, ma, sperando veramente che la nuova amministrazione attui l'azione la maggioranza quando questa dovesse venir meno al proprio impegno programmatico. L'on. Barone, a nome del suo gruppo, ha dichiarato di restare all'opposizione, augurando all'amministrazione buon lavoro. Questo in definitiva il contenuto principale di questa assise del consiglio comunale di Castellammare, ma ciò che ha maggiormente impressionato noi è il numero pubblico che ha letteralmente invaso i saloni di palazzo Crociferi, è stato l'atteggiamento molto diverso di quello della passata amministrazione che hanno assunto i diversi gruppi politici. Ci è sembrato quasi di respirare aria più fine anche se il caldo ci faceva sudare incessantemente. Ricordavamo infatti l'andamento delle riunioni della passata amministrazione e non pote-

vamo che constatare la maggiore democrazia e la maggiore civiltà, oserci dire, che regnava in questa riunione. Le dichiarazioni fatte dai diversi consiglieri erano completamente diverse da quelle che si sono sempre fatte in questo consiglio, non si parlava più di odi personali, i consiglieri non si lanciavano invettive, ma tutti volevano fare dei discorsi soltanto politici e sembravano voler rispettare veramente il giuramento che avevano poco prima fatto, di operare nell'interesse del paese. Nessun gruppo, poi, si è dichiarato completamente ostile alla nuova amministrazione di centro sinistra, neanche l'Unione cittadina, notoriamente

te di destra, ma tutti hanno dichiarato di volere aiutare la nuova amministrazione o con la partecipazione diretta o con l'opposizione costruttiva. Con questo non voglio affatto dire che l'on. Barone sia diventato socialista o che il signor Mazarà sia diventato democratico cristiano, niente affatto, mi guarderei bene dal fare una simile dichiarazione, ma soltanto che il discorso di tutti ci è sembrato un discorso fatto da democratici. A qualcuno potrà sembrare assurda questa mia dichiarazione e potrà domandarsi: forse che i consiglieri comunali di Castellammare non siano stati fino ad ora democratici? Purtroppo la storia del nostro paese è sta-

ta ben triste dall'avvento del fascismo fino ad oggi, basti per esempio ricordare che nel 1936 Castellammare contava una popolazione di 18.032 abitanti e nell'ultimo censimento del 1961 è risultata di 17.624, e che dall'anno scorso ad oggi circa 1.500 braccia lavorative sono andate a cercare lavoro fuori. Sono cifre che lasciano allibiti se si confrontano con l'incremento democratico che in pari tempo hanno avuto molti comuni d'Italia. Perché è avvenuto questo? E di chi è la colpa? Sono due domande che sorgono spontanee, ma sono ovvie le risposte. Infatti l'unica causa della diminuzione di abitanti di un comune che sembrava essere

destinato a diventare molto presto una grande città si deve ricercare unicamente nella mancanza di lavoro e quindi di vita che quel paese soffre. Ed anche l'altra risposta a questo punto è ovvia, di chi può essere infatti la colpa di tutto questo se non di quelli che hanno retto ed amministrato il nostro comune, ed in questo caso si rivera quasi interamente sulla Democrazia Cristiana, che dall'avvento della repubblica ad oggi ha retto quasi costantemente il nostro comune. Ma quello che ci ha ancora più preoccupato oltre a questo problema pratico è stato il problema morale causato

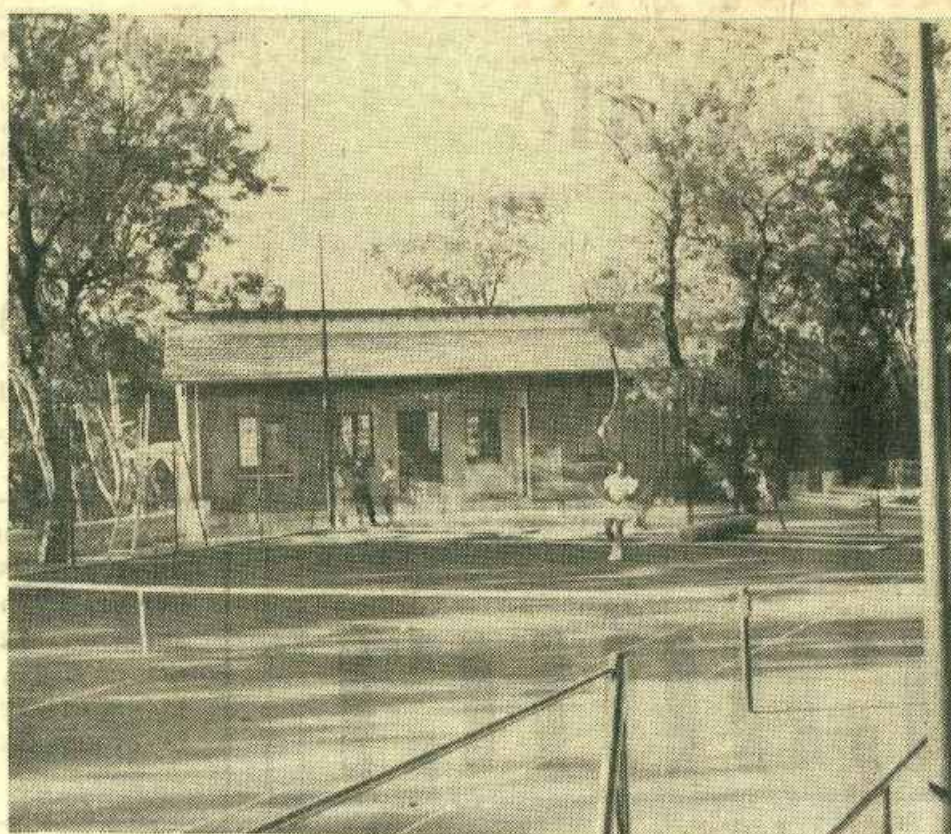
Enzo Gioia

(segue in 6.a pagina)

Per l'estate ericina

Varato il programma dal Tennis Club di Erice

Interessamento del Consiglio Direttivo e dell'Amministrazione Comunale per creare un centro tennistico



Lo scenario suggestivo del Circolo del Tennis

completamento del campo esistente e sistemazione delle adiacenze. Sempre dall'Amministrazione Comunale di Erice è stato dato incarico ufficiale all'ing. De Maria per la progettazione di altri due campi da gioco e muro di palleggio nelle adiacenze di quello già esistente. Da quanto sopra elencato si rileva l'intensa attività intrapresa dal Circolo per dare in avvenire ad Erice un centro tennistico di notevole valore ed interesse e soprattutto lo sforzo continuo di dirigenti e soci per un sempre maggiore risveglio di questo vecchio e glorioso sport. Un merito particolare va anche all'avv. Nino Messina che si sta adoperando assieme al Dr. Sinatra ed al Sindaco Montani per la creazione di un grande centro tennistico costituito addirittura da 6 campi, e per il suo continuo interessamento presso gli organi regionali per trovare i fondi necessari per la realizzazione. Non ci è alcun dubbio che, se l'opera intrapresa con tanta passione dal Giudice Baldassarre Messina continuerà, come fino ad oggi è avvenuto, e svilupperà con competenza e serietà, tra pochi anni, Erice potrà sicuramente contare su un magnifico centro tennistico capace di fare (e perché no?) la sua fortuna turistica.

Da queste colonne non mancheremo di mettere in giusto rilievo le fasi di questo progressivo sviluppo incoraggiando tanta meritoria opera, sicuri di contribuire alla creazione dell'avvenire turistico della nostra Erice.

Dopo l'attentato dinamitardo alla Sezione P. S. I. di Salemi

Continuano le indagini per individuare i responsabili

Le indagini per fare piena luce sul tentativo di appicca- re il fuoco ai locali della Sezione del P.S.I. di Salemi continuano.

Com'è noto, verso le ore 5 del 30 giugno u.s. alcuni operai che si recavano al lavoro, transitando per la via Anfuso, ove ha sede la sezione del P.S.I. notavano che da una finestra della sezione medesima fuoriusciva un intenso fumo.

Allarmati si recavano presso la Stazione dei Carabinieri per dare l'allarme. Il primo ad essere avvertito è stato l'Agente municipale Corleo Filippo che, recatosi sul posto avendo notato la porta d'ingresso soc-

chiusa, con prontezza di spirito entrava nei locali della Sezione e provvedeva ad aprire le finestre allo scopo di rendere l'aria respirabile mentre, con l'aiuto di alcuni volenterosi si prodigava allo spegnimento.

Dalle prime sommarie indagini svolte dall'Arma locale si è potuto stabilire che l'incendio è stato causato da ignoti i quali, dopo avere infranto la vetrata di un armadio, adibito ad archivio davano fuoco al materiale in esso custodito.

L'incendio fortunatamente non ha assunto proporzioni rilevanti per fortuite circostanze. Nel vano adibito a segreteria, la cui porta è stata forata a mezzo di una spranga di ferro, lasciata poi sul posto, si notava un evidente di sordine e tra l'altro si rinveniva per terra un giornale imbrattato di sangue per cui, si presume, che il malfattore, od uno di essi, si sia ferito nel frantumare il vetro dello armadio già menzionato.

Poiché la porta d'ingresso della Sezione è stata, come precedentemente detto, trovata socchiusa e non presentando essa alcun segno di effrazione, è opinione generale che gli autori dell'atto delittuoso si siano inseriti nei locali da un balcone lasciato semichiuso.

Concluso il V anno scolastico

La Scuola di Studi superiori sugli idrocarburi

Consegnati dall'ing. Mattei diplomi a 46 allievi

La cerimonia della chiusura del 5.º anno della Scuola di Studi superiori sugli idrocarburi ha avuto luogo a Metanopoli, con la consegna dei diplomi a 46 allievi. Erano presenti il Presidente dell'ENI, ing. Mattei con il Vice Presidente e direttore della Scuola, Prof. Boldrini, il sindaco di Milano Cassinis, il Console generale della RAU e numerosi professori e docenti universitari fra i quali il rettore dell'Università di Bari, prof. Del Prete, il Direttore dell'Istituto di Chimica-Fisica dell'Università di Bologna, prof. Bonino, il direttore dell'Istituto di Fisica dell'Università di Milano, prof. Caldirola.

Il prof. Boldrini ha svolto la relazione ufficiale, nel corso della quale ha rilevato come la scuola di studi superiori sugli idrocarburi abbia svolto interamente il suo programma. Nel corso dell'anno scolastico — ha detto — sono state tenute 430 sedute, integrate da esercitazioni e seminari e da 27 conferenze tenute da 14 conferenzieri italiani e stranieri.

Passando a considerare il futuro anno di studi, il prof. Boldrini ha concluso rilevando che alla scuola sono pervenute 94 domande: 78 di tecnici e 16 di economisti provenienti da ogni parte del mondo.

Ha quindi preso la parola il Presidente dell'ENI ing. Mattei il quale, dopo aver ringraziato il Preside, i professori e gli studenti della scuola di studi superiori sugli idrocarburi per la fatica portata a termine, ha detto tra l'altro: «L'ENI è partito da zero quindici anni fa; non solo da zero come impianti ed attrezzature, ma anche come coscienza dei problemi specifici del settore. Oggi, la capacità dell'azione del gruppo è ampiamente dimostrata. Abbiamo tenuto testa ad una lotta dura e spietata ed ecco i risultati raggiunti: nel 1961 il fatturato ha notevolmente superato i 400 miliardi, nel 1962 prevediamo di superare i 500 miliardi ed entro 5 o 6 anni contiamo di arrivare ai mille miliardi.

Ma più che un problema di miliardi, si tratta soprattutto di un problema d'indipendenza economica; lo stesso problema che riguarda la nazionalizzazione dell'energia elettrica, che oggi viene attaccata con le stesse menzogne usate 10 anni fa contro lo ENI.

Il problema dell'energia elettrica — ha continuato Mattei — non è problema di quantità, ma un problema di prezzi che debbono essere più bassi degli attuali. Il consumo crescerà quando i prezzi

ribasseranno. E' successa la stessa cosa quando l'ENI è entrata nel mercato del gas di petrolio e dei fertilizzanti. Quando abbiamo cominciato a produrre i fertilizzanti nello stabilimento di Ravenna, i prezzi sono sensibilmente diminuiti con grande giovamento per l'agricoltura di tutto il paese; anche l'esportazione è sensibilmente aumentata.

«Sono cambiati i tempi, il

mondo stesso sta cambiando. Bisogna guardare avanti e non indietro. Molti di voi — ha continuato Mattei, rivolgendosi agli studenti — torneranno ai propri paesi: vi prego di ricordarvi che l'Italia guarda voi come amici. Tutti quelli che oggi hanno ultimato gli studi e che desiderano rimanere con noi sappiano che siamo ben felici di accoglierli nella nostra grande famiglia».

Per i viticoltori

Fattivo interessamento dell'Istituto Vite Vino

Interrogazioni di Del Giudice, Gatto e Palazzolo

L'Istituto Regionale della Vite e del Vino, si è da tempo interessato presso i competenti Ministeri per un intervento atto ad evitare i gravissimi inconvenienti derivanti dal continuato accoglimento da parte degli Uffici della Imposta di consumo di denunce di produzioni di vini per le quali, il termine massimo, stabilito con apposita circolare ministeriale, era il 20-2-1962.

Quanto sopra in relazione a notizie circa il rilascio di regolari bollette di accompagnamento per ingenti quantitativi di vino denunciati posteriormente al 20-2 ed in deroga al D.P.R. n. 1315 del 14 dicembre 1961 e per il quale non può essere infondato il sospetto della loro genuinità.

Al riguardo sono state anche presentate apposite interrogazioni ai Ministri dell'Agricoltura e delle Finanze dagli On. Prof. Ernesto Del Giudice, Sen. Simone Gatto e Avv. Giovanni Palazzolo.

Il Ministero dell'Agricoltura in relazione a tali interventi ha comunicato: «che quanto segnalato dall'Istituto Regionale Siciliano della Vite e del Vino, in merito al persistere di denunce tardive di vino prodotto nella corrente campagna, è stato oggetto di interventi anche da parte degli Istituti di vigilanza dipendenti da questo Ministero.

Risulta, infatti, che alcuni produttori, ignorando le disposizioni di legge vigenti in materia, non hanno provveduto a denunciare a tempo debito la loro produzione vinicola, per cui si trovano in difficoltà per ottenere la bolletta di accompagnamento da parte de-

gli Uffici d'imposta di Consumo.

Con l'occasione si comunica che questo Ministero, preoccupato del grave problema di discriminare la buona fede da una deliberata omissione ha disposto perché i propri organi di vigilanza intensifichino i controlli sui trasporti dei vini e dei mosti, possibilmente in collaborazione con i comandi della Guardia di Finanza competenti per territorio».

All'Associazione Artistica di Marsala

La Direzione della Mostra di pittura contemporanea

In relazione ad una notizia riportata da un Quotidiano di Palermo si precisa quanto segue.

Il prof. Albano Rossi, di Palermo, non è direttore artistico della II Mostra Naz. di Pittura Contemporanea Premio Città di Marsala.

Il Comune di Marsala, organizzatore della rassegna pittorica, che tanto successo sta riscuotendo anche quest'anno per qualità e numero di adesioni già registrate, ha affidato la direzione artistica della seconda edizione della Mostra all'Associazione Artistica Provinciale di Marsala, in forza di un regolare atto deliberativo.

La notizia riportata dal quotidiano palermitano, che accreditava il prof. Rossi quale direttore artistico della Mostra che verrà inaugurata il 4 agosto, è dunque da considerarsi destituita di ogni fondamento.

Controluce

UN TALE di mia conoscenza, giorni addietro, ha ricevuto una lettera intestata con il titolo "Cap:" prima del nome, il che ha destato in lui il primo stupore, perché cavaliere non era.

Ma il suo stupore doveva aumentare quando, leggendo la missiva, apprendeva che era stato proposto a "S. A. R. il Principe Capo della Real Casa Normanna d'Alavilla Sovrano Gran Maestro degli Ordini Cavallereschi di Famiglia", per il conferimento del grado di "Cavaliere della Stella al Merito del Lavoro nell'Ordine di S. Giorgio di Antiochia".

Ce n'era abbastanza per sgranare gli occhi al mio conoscente, dal momento che lui, appena trentenne, aveva sì lavorato, ma non tanto da essere fatto cavaliere. Lui sapeva che cavaliere si diventa, per lo meno, in età più anziana e per dei meriti speciali, scaturiti da una lunga attività lavorativa che dovesse distinguere. Ed aveva ragione. Eppure la lettera parlava chiaro ed era anche firmata da un certo "Dott.".

Assieme alla lettera, però, vi erano altri due foglietti che il mio conoscente, tutto preso dalla impreveduta notizia, non aveva ancora esaminato.

Finalmente lesse anche quelli e di punto in bianco capì qual'era il suo vero merito: se voleva ricevere decorazione e diploma doveva versare L. 15.800.

Il cavaliere per 15.800 lire!

Un tempo era distinto particolare, oggi si può anche comprare. Mmah!

SI HA NOTIZIA che il più lungo romanzo cinese e, ritengo, del mondo, è quello intitolato "Il sogno dei fiori del melograno". Esso consta di 360 volumi e 4.800.000

parole; è scritto interamente in versi con sette caratteri per ogni riga e racconta la storia di un gruppo di giovani donne dell'ottavo secolo.

L'autrice è Li Kuei-yu. Tutti gli appassionati di romanzi, specialmente cinesi, possono accomodarsi presso il Collegio degli Insegnanti di Poochoo, Cina Orientale.

UN TALE "cittadino girovago" (che è un nuovo mestiere?), in una lunga lettera indirizzata ad un quotidiano del mattino, si è sbizzarrito ad elencare tutta una serie di soluzioni per altrettanti problemi cittadini, insoliti da tanto tempo.

Bene ha fatto tale "girovago" a mettere il dito sulle piaghe che affliggono la nostra città, nel tentativo di smuovere chi di ragione ad intervenire.

Degna di particolare menzione, però, mi sembra la segnalazione numero 11. Essa dice: "Evitare il malumore che serpeggia tra gli abitanti della Via Libertà che, a causa della mancanza di acqua, si disperano evitando che possa succedere una sommossa... ecc".

Ahi, ahi, "cittadino girovago"! Qua mi sembra un po' troppo... nazionalista, perché per un girovago come te è grave non sapere che l'acqua scarseggia ovunque e che nei nuovissimi Corso Italia manca addirittura.

Il tuo girovagare mi sembra inoltre un po' troppo ristretto, semo avresti visto, fra l'altro, che la Via Badiella, a pochissima distanza dallo stesso luminosissimo Corso Italia, al calar delle tenebre, rimane... nelle tenebre.

Insomma "cittadino girovago"... girovaghi per davvero, oppure certe cose le fai soltanto raccontare?

pungolo

a Casa della Seta di G. PROCACCIANTI

Via Torrea, 89 - 91 Tel. 21601 - TRAPANI

VENDITA SPECIALE estate '62

per la città, il mare, la montagna
PREZZI PROPAGANDA

PRATICITA' ECONOMIA ELEGANZA
SUGGERISCE LA GRANDE

Vendita Speciale '62 alla CASA della SETA

Ales

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Guarniero in grigioverde fino a dicembre: trattative bloccate

Fanno capolino le prime difficoltà

Cogliamo l'occasione per invocare il tanto sospirato atto di forza: l'acquisto di un gran centravanti dalla rete facile-Palmieri sempre in vendita-Quasi certa la riconferma di Zucchinalli mentre si tenta ancora di cedere Cerri

Dopo un avvio rapidissimo e quanto mai promettente, le trattative del Trapani hanno subito una imprevista battuta d'arresto per il sorgere di alcune impreviste difficoltà. Una delle più serie e preoccupanti riguarda la posizione del centravanti Guarniero che, come è stato già annunciato, rimarrà vincolato dal servizio di leva sino ai primi giorni del prossimo mese di Dicembre.

Non c'è dato ancora di sapere cosa decideranno in merito gli esperti di Piazzetta Sales, anche se saggiamente si è già pensato a bloccare le relative pratiche per il passaggio alla nostra società. Una cosa comunque è certa: non si può aspirare al gran salto in serie B con il grave handicap di un centravanti disponibile sulla carta e utilizzabile solo dopo ben dodici giornate di campionato. Allo stato delle cose pensiamo sia più utile invece dirottare le trattative verso altri lidi, e lido migliore per ora non ce la sentiamo di indicare al di fuori di quelli di Ferrigno e Palmieri. Siamo convinti delle difficoltà finanziarie per condurre le allettanti avventure, ma siamo altresì convinti che se uno sforzo si deve fare, questo va senz'altro fatto per assicurare finalmente quel centravanti capace di risolvere il più grave dei nostri problemi, quel problema che ci costa tanto caro or sono due anni: «lo stoccatore». Lasciamo da parte i problemi del mediano d'attacco o di difesa, fischia-moci una buona volta in mente che Cerri è il più in-toccabile degli in-toccabili, assicuriamoci un vero terzino e converrete con noi che il problema è veramente quello del magnifico condottiero dell'attacco. Inutile pensare fin da ora alle impostazioni tattiche del mosaico quando allo stato attuale rimane sempre gravissimo il problema dello stoccatore. L'esperienza dovrebbe essere ancora una volta maestra quando si pensa che Cosenza prima e Foggia poi hanno facilmente raggiunto le loro mete grazie alle qualità realizzative di due centravanti del valore di Lenzi e Nocera. Noi abbiamo

espresso la nostra fiducia al quadrilatero Vascotto Mazzel (Ferrigno) Bellemo Cerri capace di assicurare una eccellente propulsione al centro campo ed è per questo motivo che riteniamo risolto questo problema. Auspichiamo invece ora un più deciso interessamento per assicurare un centravanti e due ali dalle spiccate qualità realizzative. Barbato e Palmieri casca-

no proprio a proposito. Cerri e Bellemo potrebbero dare una mano, rimane il problema dell'estrema sinistra: Zucchinalli? L'interrogativo apre il fianco ad una serie di perplessità ma considerando la quotazione raggiunta dal caro Aristide pensiamo sia alla fine più conveniente una attenta sostituzione. I dirigenti hanno recentemente espresso qualche perplessità circa

l'impossibilità di accoppiare un Cerri con un Zucchinalli ed a una nostra precisa domanda hanno lasciato chiaramente intendere che dei due pensano più conveniente sacrificare il primo.

Noi disapproviamo questa assurda decisione e malgrado la stima che conserviamo per Zucchinalli e per i nuovi dirigenti non possiamo esimerci oggi dal sollevare una vi-

brata protesta. Potremmo anche noi andare errati, ma a parte una nostra decisa e schietta convinzione crediamo di interpretare fedelmente il sentimento di quanti come noi approvano le qualità tecniche e soprattutto agonistiche del bravo Cerri.

Piero Montanti

(segue dalla quinta pagina)

Abbiamo visto i nostri concittadini nutrire la più completa indifferenza verso la politica e le stesse istituzioni democratiche. I nostri lavoratori: gli operai, i contadini, i pescatori ed anche, cosa molto triste, gli stessi intellettuali, si sono adattati a seguire questo o quell'altro pezzo grosso, dimenticando completamente di avere essi un'intelligenza, una personalità e un prestigio da rispettare, e giorno per giorno hanno chiesto l'elemosina di un posto, non ricordando che il lavoro è un loro diritto e non un'elargizione che sa fare questo o quel signorotto locale. Hanno contribuito con la loro condiscendenza a far sì che questo triste servaggio continuasse a regnare, condannando spesso i loro stessi figli. Molti non abbracciavano nessun ideale politico credendo che questo stesso fatto gli pregiudicasse per tutta la vita di ottenere un posto di lavoro. Lo so che molte volte, anzi sempre, anche se si conosce la verità non si vuole che un altro la dica perché ci sconcerta. Ma se non cer-

chiamo di sapere dove si trova il nostro sudiciume, per pulirci di esso, questo aumenterà sempre con nostro danno più grave di quello che ci può venire dall'accettazione della verità. E' bene non illudersi dicendo che non si è ammalati, sapendo che lo si è gravemente perché questa nostra indolenza può portarci alla morte. Tutti sappiamo che è stata ben triste la nostra storia, e che coloro, non pochi per la verità, che non accettavano questo stato di cose, si vedevano quotidianamente boicottati in tutte le loro occupazioni e molto spesso rischiavano di diventare scettici della possibilità della mente umana di ragionare e di modificare quella sconnessione che si verificava ogni giorno. Ma oggi ci sembra che le cose stiano per cambiare e la stessa atmosfera del Consiglio Comunale sembra che stia a dimostrare proprio questo. Oggi sembra che stiano per avere ragione tutti coloro che si sono sempre opposti contro quel sistema di cose indicandone anche la via da seguire. Oggi sembra che tutto vada a gonfie vele verso la democrazia e la civiltà e soltanto un processo involutivo potrebbe fermare questo progresso, cheché ne dicano gli scettici d'oltranza. Noi abbiamo sempre creduto che le cose avrebbero dovuto cambiare, uomini nuovi dirigono i partiti politici di Castellammare e quelli vecchi vanno continuamente abbandonando le loro idee tradizionali. Partiti nuovi impongono con la loro presenza un nuovo corso politico e con il loro ardore giovanile sembrano veramente impegnati a voler fare di tutto per le sorti del nostro paese. Oggi si è iniziata in tutta Italia, Castellammare compresa, una nuova svolta storica che potrà essere ostacolata ma non fermata. Come dalla monarchia assoluta si è passati al feudalesimo e da questo all'assolutismo illuminato, e dall'assolutismo illuminato alla monarchia costituzionale e al liberalismo, oggi ci stiamo finalmente dirigendo verso la democrazia. La storia nel suo progresso vuole le sue vittime ed oggi le vittime della storia sono le destre, che inesorabilmente presto o tardi sono destinate a scomparire perché sono diventate un anacronismo sto-

rico. Questo per noi rappresenta la formazione di questa amministrazione comunale: la rottura definitiva con una triste tradizione di mortificazioni e di sconnessioni quotidiane; il centro sinistra rappresenta oggi l'unica forza valida per demolire completamente il triste retaggio del passato, ed è per questo che noi salutiamo lieti questa nuova amministrazione. Noi giovani soprattutto guardiamo a voi uomini della amministrazione, a voi che potete fare veramente il bene del vostro e nostro paese, perché vi conosciamo e sappiamo che siete tutte persone rispettabilissime, perché voi non siete quelli che ieri ci hanno mortificato e se qualcuno ce ne fosse credo che ha completamente rifiutato il suo passato. Noi giovani soprattutto, e con noi tutte le nostre famiglie e tutto il popolo castellammarese saremo in ogni momento al vostro fianco e lotteremo con voi se ce ne sarà bisogno, e il bisogno ci sarà perché molti interessi si dovranno abbattere per il completo trionfo della democrazia. Se opererete con la coscienza che avete dimo-

strato nella formazione di questa amministrazione, noi non vi lasceremo mai e diremo a tutti che voi siete stati i salvatori della democrazia e del nostro paese destinato alla morte. Ma guai a voi se tradirete le nostre giuste aspettative e voi stessi, venendo meno al vostro impegno solenne espresso nel consiglio comunale, indicheremo senza alcun timore come i becchini del nostro paese, come i traditori dei propri ideali, e faremo che l'obbrobrio delle genti vi perseguiti fin nella tomba. Oggi è nelle vostre mani il destino del nostro paese, noi non vogliamo andare in esilio forzato per cercare un tozzo di pane, ogni angolo, ogni strada, ogni ciottolo del nostro paese ci ricorda i nostri migliori giorni. Oggi è nelle vostre mani la sopravvivenza stessa del nostro paese, e siamo sicuri, che come è vero che noi conosciamo uno ad uno, non verrete meno ai vostri doveri, ma tanto maggiore sarà il nostro disprezzo se tradirete la nostra fiducia. Non dimenticate che Castellammare ha soprattutto bisogno di vita.

NOTIZIARIO BASKET

Un felice e atteso ritorno la Coppa Estate Ericina

Si spera di dare al Torneo un tono internazionale

Dopo l'inopportuna ma necessaria sospensione della scorsa estate, sembra che voglia quest'anno ritornare sulla mitica vetta di Venere quel torneo di Pallacanestro femminile che tanti consensi si era pienamente meritati negli anni scorsi e che tanto entusiasmo aveva saputo infondere agli appassionati ericini, ai turisti ed ai villeggianti.

Gli amministratori dell'Azienda Soggiorno e Turismo, per non accollarsi totalmente l'onere organizzativo come per le passate stagioni, e ciò evidentemente per il persistere del diniego da parte dello Assessorato al Turismo, Sportacolo e Sport della Regione Siciliana in fatto di sovvenzionamento di manifestazioni sportive, hanno infatti testé stanziato un contributo fisso a disposizione del Comitato Provinciale F.I.P. di Trapani, affinché questi, con l'aiuto finanziario degli altri Enti locali, che hanno a cuore l'avvenire turistico di Erice, possa realizzare la «Coppa Estate Ericina 1962».

A tal'uopo i dirigenti della F.I.P. sono già al lavoro per poter allestire un torneo



Una fase dell'ultimo Torneo Internazionale Femminile di Pallacanestro svoltosi ad Erice nel 1960

avversarie. Al riguardo sono state invitate trattative per ottenere l'adesione di una squadra francese o svizzera o tedesca e con una squadra di Serie A (CUS Roma), alle quali si affiancheranno la locale Virtus, adeguatamente rinforzata da quattro giocatrici della Nazionale Giovanile, e la A.T.S. Palermo, purché anche essa rinforzata, oppure una altra squadra straniera. Tutto dipenderà dalla eventualità che anche a Palermo si possa, nonostante tutto, ripristinare il Torneo, con evidente risparmio da parte di entrambi i Comitati organizzatori, ed anche dall'entità degli aiuti finanziari che gli altri Enti locali vorranno elargire, per l'amore che nutrono nei confronti della Città di Erice che non deve venir meno a quanto di bello ha saputo fare in passato.

CODICI E DEMOCRAZIA

(segue dalla terza pag.)

namento dei vari testi. Ben consapevole di questi problemi e della generale prospettiva prima delineata, appare invece la recente fatica del professor Aldo M. Sandulli, che per le edizioni della Stamperia Nazionale ha pubblicato un Codice della Legislazione Amministrativa in due volumi.

A merito dell'opera può già rilevarsi la correttezza della intitolazione dalla quale appare immediatamente la natura compositiva della raccolta: cosa che i vari codici della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e via dicendo lasciavano del tutto in ombra, presentandosi piuttosto come testi già all'origine unitari. Che questa precisione iniziale non sia frutto di pedanteria, ma discenda invece da un reale scrupolo formale e filologico, sta a dimostrare il continuo rispetto dei testi presenti in tutto il corpus del codice. Sandulli, infatti, ha rifiutato in via generale l'abitudine di smembrare i testi legislativi in ragione della partizione per argomenti: abitudine che soltanto nelle apparenze esprime uno scrupolo sistematico, poiché non basta il materiale raggruppamento di un certo numero di norme aventi il medesimo oggetto a realizzare l'unità della disciplina. Con questo nuovo Codice lo Autore ha scelto la via — meno appariscente, ma più corretta ed utile — del rispetto dell'unità del testo legislativo, assicurando la possibilità di far capo a tutte le norme relative ad un determinato settore attraverso un accu-

to coordinamento sistematico ed una ampia e precisa serie di riferimenti. E sono proprio i rischi collegamenti e la sistematica adottata a conferire al Codice un carattere di particolare concretezza, d'altra parte, accresciuta dalla considerazione di un materiale soltanto trascurato (quale è quello relativo alle fonti, agli impieghi di diritto speciale ai provvedimenti ablativi non espropriativi e così via. D'altra parte, proprio in virtù della gran copia di riferimenti, la ampiezza dell'opera (circa cinquemila pagine) non va a scapito della sua praticità. Quest'ultimo non è un rilievo di importanza secondaria. Abbiamo visto che alle ragioni di principio che fondano l'istituzione alla cosiddetta inflazione legislativa, s'accompagna pure la considerazione delle difficoltà pratiche che da quella si originano. Offrire uno strumento che concorra decisamente ad appianare tali difficoltà, è quindi un contributo diretto alla soluzione di una questione di portata assai maggiore.

Direttore
Nino Montanti
Condirettore
Vincenzo Adragna
Condirettore Responsabile
Antonino Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, n. 66
Grafiche G. Corrao - Trapani

ULTIMISSIME

Lunedì, ore 13:

Alle ore 18.45 il segretario Messina spiegherà il volo alla volta di Firenze ove si incontrerà con Mister Anconetani con il quale poi proseguirà alla volta di Modena e Lucca. Scopo delle due tappe è la definizione dei contratti riguardanti gli acquisti di di Bellemo e Barbato, per cui possiamo definire ormai certo il trasferimento dei due atleti nella nostra città.

Apprendiamo inoltre, con piacere, che la quota di proprietà riguardante Bellemo è stata portata dal 40 al 50% (fermo restando il valore base di 20 milioni) mentre per Barbato l'acquisto avverrà «per intero» per la somma di 13 milioni.

Bloccate le trattative per Guarniero sono riprese invece quelle riguardanti Palmieri e Ferrigno verso i quali i nostri dirigenti sembrano esclusivamente interessati. Noi plaudiamo a questa ripresa delle trattative e, benché co-

scienti dell'onerosità dell'impegno, pensiamo sia questo il modo migliore per risolvere definitivamente il problema più urgente del nostro quintetto. La spesa di ciascun centravanti si aggirerebbe dai 18 ai 20 milioni e mentre per Palmieri è indispensabile acquistarlo per «intero» per Ferrigno, invece, c'è tutta la possibilità di averlo in comproprietà.

Salvo imprevisti dell'ultima ora, Fiorindi dovrebbe andare al Prato a saldo della comproprietà di De Dura il quale a sua volta tornerrebbe ancora ad indossare la casacca granata.

Giorno 14, intanto, in occasione dell'assemblea dei rappresentanti della lega Semiprofessionisti che si terrà a Firenze, il dott. Marchello concluderà personalmente le cessioni riguardanti Da Passano, Sassi e Venturini incontrandosi con i rispettivi dirigenti delle società interessate.

P. M.

SO. FI. S.

SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA PER AZIONI

SEDE: PALERMO - VIA GENERALE MAGLIOCOCCO N. 1

COSTITUITA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1957 N. 51 «PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA». PARTECIPANO AL SUO CAPITALE: LA REGIONE SICILIANA, IL BANCO DI SICILIA, LA CASSA DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE, L'ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA. E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI PRIVATI

La SO. FI. S.

Opera: nell'ambito della Regione Siciliana; con mezzi propri e con mezzi da attingere sul mercato finanziario attraverso proprie emissioni obbligatorie; normalmente a favore di piccole e medie aziende industriali; nei settori di attività previsti nella tabella alligata al D. P. regionale del 4 maggio 1954 n. 2.

Assume partecipazioni in imprese, anche promuovendone la costituzione, che abbiano per oggetto:

- l'impianto, l'ampliamento e l'ammodernamento di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati;
- la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi o la lavorazione dei medesimi e dei loro derivati nonché tutte le attività connesse o complementari;
- la costruzione e la gestione di bacini di carenaggio.

Compie le seguenti operazioni dirette al raggiungimento dello scopo sociale:

- apertura di credito, sovvenzioni, sconti, mutui;
- anticipazioni su titoli;
- riporti su titoli pubblici e privati;
- avalli, fidejussioni e cauzioni per conto terzi;
- emissione e collocamento di azioni e di obbligazioni per conto e nell'interesse di Società industriali;
- costituzione di sindacati di collocamento ai quali partecipa e dei quali assume l'amministrazione;
- compra-vendita di titoli pubblici e privati per conto proprio e di terzi;
- compra-vendita delle obbligazioni di propria emissione.

Laurea

Il 27 Giugno scorso, presso l'Istituto Orientale di Napoli, la signorina Caterina Mantia ed il signor Leonardo Greco hanno conseguito con ottimi voti, la laurea in lingua e letteratura francese, discutendo, rispettivamente le seguenti tesi: «Il teatro di Alfred de Vigny» e «Pierre Loti, romanziere».

Alla gentile coppia di fidanzati neo-dottori, i nostri migliori auguri.

Ristorante Balio

ERICE - Viale Conte Pepoli

Gestione: PIETRA REINA

Direzione: CARLO CEFALU'

Dal 15 luglio:

Servizio a domicilio per il recapito di pietanze pronte e di pranzi completi su menù stabilito dalla spett. clientela

Tutti i Venerdì:

KUSCUS